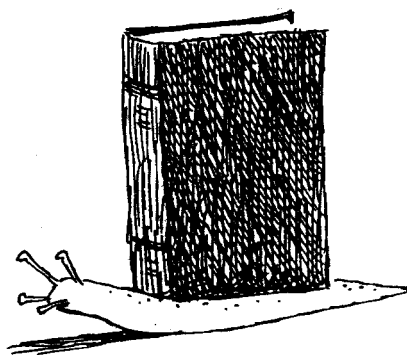


Slowfoodpropone



AA.VV., **RIFLESSIONI SULLA TERRA. UN'ANTOLOGIA**, a cura di **Silvia Ceriani**, traduzioni di Marco Bosonetto, Davide Panzieri, Fanny Meroni, pp. 224, € 13,50, Slow Food Editore, Bra 2010

Slow Food Editore muove i primi passi nel mondo del libro elettronico. E lo fa con questa ricca antologia di articoli usciti sulla sua rivista, accuratamente selezionati e aggregati in sei sezioni (gli sprechi alimentari, l'acqua, la carne e gli allevamenti industriali, l'agricoltura "insostenibile", il nuovo colonialismo) da Silvia Ceriani. Ogni sezione si apre con una rapida introduzione che contestualizza il tema e fornisce riferimenti per ulteriori approfondimenti; lette una di fila all'altra queste introduzioni chiariscono in modo immediato la vastità del pensiero di Slow Food, non relegabile al mero ruolo di "elite di buongustai": se è vero che dal piacere del cibo buono si parte, è qui manifesto come si possa arrivare a costruire una ben più vasta visione del mondo e del nostro rapporto con il mondo. Libro per certi versi anomalo per la collana cui appartiene, in realtà *Riflessioni sulla terra* è lo specchio più fedele dell'evento Terra Madre che fa dialogare tra loro voci di luoghi ed esperienze lontane tra loro: Raj Patel e Eric Holt-Giménez, Luca Mercalli e Loretta Napoleoni; ricercatori universitari statunitensi e docenti italiani ma anche scrittori e giornalisti, blogger e attivisti, un monaco indiano e un biologo marino, una documentarista, un regista e un presentatore televisivo. L'effetto complessivo è duplice: da una parte si coglie la vivacità di una riflessione diffusa e multiforme, dall'altra si ascolta con chiarezza il ricorrere incessante dei medesimi moniti e delle medesime preoccupazioni. Il testo non solo può essere letto in versione elettronica, ma è pensato *in toto* per chi vuole approfondire online; ad ogni articolo si affiancano infatti molteplici rimandi a contenuti scaricabili: testi integrali di documenti, videointerviste, filmati, siti di associazioni, di enti o degli stessi autori. *Riflessioni sulla terra* diventa così punto d'arrivo e summa di quanto pensato e scritto dal 2004 sulla rivista di Slow Food e punto di partenza per nuove esplorazioni: un manuale e una mappa, una storia e molte storie.



SARA MARCONI



Lester R. Brown, PIANO B 4.0. MOBILITARSI PER SALVARE LA CIVILTÀ, ed. orig. 2009, trad. dall'inglese coordinata da Dario Tamburrano, pp. 378, € 20, Ambiente, Milano 2010

“In questo pianeta sovrappopolato e in via di surriscaldamento, le politiche riguardanti l'energia, la demografia, l'acqua, il clima e i trasporti hanno tutte un effetto diretto sulla sicurezza alimentare”, così Lester R. Brown spiega come tutte le scelte sbagliate influiscano sul futuro del nostro cibo. È difficile credere che l'umanità possa davvero scomparire, eppure la civiltà dei Sumeri entrò in declino a causa dell'aumento della salinità del suolo, che rese molto difficile coltivare l'orzo e il grano: il loro sostentamento. Noi abbiamo più risorse, ma è il momento di tirarle fuori e non quando sarà “troppo caldo per coltivare il granoturco nel Ciad e nel Mali”. Perché, via via che la terra sarà incapace di nutrirci, si verificheranno esodi di massa inimmaginabili da gestire. Se, come ha detto l'architetto americano McDonough “l'inquinamento è l'espressione di un errore di progettazione”, allora bisogna riprogettare il modo di rapportarci al pianeta. Qui entra in gioco la forza di questo libro che, come pochi osano fare, propone una soluzione. Si tratta del “Piano B”, che propone obiettivi ambiziosi: l'abbassamento delle emissioni di CO2 dell'80 per cento entro il 2020, la stabilizzazione della popolazione mondiale a otto miliardi, la sconfitta della povertà e il ripristino dello stato di salute dell'ecosistema. Difficile da mettere in pratica? Brown ci dice che le tecnologie sono già in nostro possesso, ci dà esempi di paesi che hanno cominciato a invertire



la rotta con successo e calcola persino il budget necessario ad attuare il piano: il costo annuo per risanare il pianeta sarebbe di 110 miliardi di dollari. Niente, in confronto alle spese militari mondiali che, solo nel 2008, sono state di 1464 miliardi di dollari. *Piano B 4.0* è una proposta per i governi di tutto il mondo che fa tesoro del lavoro di molti scienziati; inoltre, dà a ogni lettore gli strumenti per, in un certo senso, tenere d'occhio l'operato dei propri politici, perché “salvare la civiltà non è un gioco da spettatori”.

CECILIA TOSO

